

12.

3 AGOSTO 1972

## SEDUTE DELLE COMMISSIONI

### COMMISSIONI RIUNITE

7<sup>a</sup> (Istruzione pubblica e belle arti,  
ricerca scientifica, spettacolo e sport)

e

8<sup>a</sup> (Lavori pubblici, comunicazioni)

GIOVEDÌ 3 AGOSTO 1972

*Presidenza del Presidente della 8<sup>a</sup> Comm.ne*

TOGNI

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per  
la pubblica istruzione Valitutti e per i la-  
vori pubblici Russo.*

*La seduta ha inizio alle ore 11,10.*

### IN SEDE DELIBERANTE

« Istituzione di una seconda università statale in  
Roma » (58), d'iniziativa dei senatori Pieraccini  
ed altri;

« Istituzione di una seconda università statale in  
Roma » (141), d'iniziativa dei senatori Falcucci  
Franca ed altri.

(Discussione e approvazione, con modificazioni,  
in un testo unificato).

Il presidente Togni informa che la 5<sup>a</sup> Commissione ha espresso sui disegni di legge in titolo parere favorevole, suggerendo peraltro di modificare l'articolo 5 di entrambi i provvedimenti (che, com'è noto, hanno identica formulazione) nel senso di imputare la

spesa al solo esercizio 1972 e di sostituire, per quanto riguarda il riferimento al fondo globale 1971, le parole « mediante riduzione di pari importo » con le altre « a carico del ».

Successivamente, la senatrice Franca Falcucci, relatore per la 7<sup>a</sup> Commissione, rievoca con dovizia di particolari le diverse fasi del dibattito che sull'argomento si svolse nella passata legislatura; riaffermata l'esigenza di approvare senza alcuna modificazione i disegni di legge, che riproducono entrambi esattamente il testo che all'unanimità le Commissioni riunite 7<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup> allora approvarono, conclude raccomandando di confermare tale voto favorevole con la massima urgenza.

Dal canto suo il senatore Alessandrini, relatore per la 8<sup>a</sup> Commissione, esamina dettagliatamente la normativa in discussione, di cui pone in risalto la sostanziale opportunità; anche a suo avviso, i disegni di legge in titolo vanno immediatamente approvati, in quanto appaiono idonei a dare l'avvio ad appropriate procedure di acquisizione delle aree occorrenti per la nuova Università di Roma.

A nome del Gruppo comunista, il senatore Maderchi dichiara di essere favorevole all'immediata approvazione dei provvedimenti.

Successivamente, peraltro, avendo i senatori Ermini e Santalco chiesto notizie e chiarimenti ai relatori Franca Falcucci ed Alessandrini, si decide di sospendere brevemente

te il dibattito, per consentire ai componenti delle Commissioni riunite di partecipare alle votazioni che si stanno svolgendo nel frattempo in Assemblea.

*(La seduta, sospesa alle ore 11,45, viene ripresa alle ore 12,30).*

Il senatore Ermini precisa di essere pienamente favorevole all'oggetto dei disegni di legge; tuttavia ritiene indispensabile modificare sia l'articolo 1 che il titolo dei provvedimenti, nel senso di chiarire che con le disposizioni in discussione si provvede non già all'istituzione della seconda Università statale degli studi di Roma, bensì alla costruzione della sede dell'Università suddetta.

Il senatore Santalco puntualizza ulteriormente la finalità del disegno di legge che, a suo avviso, è volto esclusivamente ad acquisire un'area per la costruzione della seconda Università statale di Roma.

Il senatore Alessandrini, relatore per la 8ª Commissione, ribadisce, con ampiezza di argomentazioni, l'esigenza di non accogliere gli emendamenti proposti, soprattutto per non svuotare di contenuto l'impegno assunto dal Governo, nella passata legislatura, di realizzare la seconda Università statale degli studi di Roma.

Il senatore Samonà dichiara di condividere l'opinione del precedente oratore, mentre il senatore Antonicelli manifesta talune perplessità circa l'opportunità di accogliere gli emendamenti preannunciati.

La senatrice Franca Falcucci, relatore per la 7ª Commissione, replica ampiamente ai proponenti degli emendamenti sopra indicati, confermando di essere favorevole all'approvazione dei provvedimenti nel testo originario; alle sue argomentazioni si associa il senatore Piovano.

Il sottosegretario Valitutti precisa quindi che, nell'ipotesi in cui gli emendamenti del senatore Ermini, o quello annunciato dal senatore Santalco, dovessero essere accolti, si renderebbe indispensabile modificare, di conseguenza, anche il secondo comma dell'articolo 3. Il senatore Ermini ribadisce che l'attuale dizione del titolo e degli articoli 1 e 3 del provvedimento costituisce un

errore di tecnica legislativa, che può dar luogo a seri inconvenienti.

Successivamente, dopo che il presidente Togni ha riassunto i termini del dibattito e il senatore Antonicelli si è dichiarato anch'egli favorevole all'approvazione senza modificazioni dei provvedimenti (soprattutto al fine di evitare che venga meno l'unanime consenso ad essi accordato da tutte le parti politiche), le Commissioni riunite passano alla discussione degli articoli del testo identico dei due disegni di legge: approvano senza modificazioni i primi tre articoli e modificano invece l'articolo 5, concernente la copertura della spesa, secondo i suggerimenti avanzati dalla 5ª Commissione.

Infine, il testo unificato è approvato nel suo complesso.

*La seduta termina alle ore 13,35.*

## AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

GIOVEDÌ 3 AGOSTO 1972

*Presidenza del Vice Presidente*  
AGRIMI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Sarti.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

### IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 1972, n. 277, concernente la proroga della durata dell'Ente autonomo per la valorizzazione dell'Isola d'Ischia » (112-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Il senatore Barra riferisce brevemente sulla modifica apportata dalla Camera al termine di durata dell'Ente e conclude dichiarandosi favorevole.

Il senatore Germano ribadisce l'opposizione del Gruppo comunista al disegno di legge. La Commissione accoglie quindi la modifica apportata dalla Camera dei deputati

conferendo al senatore Barra mandato di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge, autorizzandolo a richiedere di effettuare la relazione orale, ai sensi dell'articolo 77, comma secondo, del Regolamento.

#### IN SEDE CONSULTIVA

« **Concessione di un contributo annuo per il finanziamento del Centro studi "Piero Gobetti" di Torino** » (226), d'iniziativa dei senatori Antonicelli ed altri.

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione).

Riferisce brevemente il presidente Agrimi, esprimendo parere favorevole sul disegno di legge, con il quale si concede al Centro studi « Piero Gobetti » di Torino un contributo annuale di 50 milioni di lire.

Dopo che anche il senatore Treu si è espresso positivamente, la Commissione — con l'astensione dei senatori del Gruppo del Movimento sociale — incarica il senatore Agrimi di redigere parere favorevole.

*La seduta termina alle ore 10,30.*

### BILANCIO (5<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 3 AGOSTO 1972

Seduta antimeridiana

*Presidenza del Presidente*

CARON

*Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Fabbri.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

#### IN SEDE REFERENTE

« **Disciplina dell'apporto dello Stato per l'estensione della assicurazione malattia ai titolari di pensione sociale ed ai loro familiari** » (273), approvato dalla Camera dei deputati.

(Esame).

Riferisce brevemente il senatore Colella, ricordando le origini del disegno di legge, collegato a quello per i miglioramenti delle

pensioni in discussione di fronte all'Assemblea, al quale il primo fornisce la copertura per talune delle spese conseguenti agli emendamenti apportati dalla Camera dei deputati. Sottolineato il carattere di sanatoria del provvedimento, l'oratore ne chiede l'approvazione e l'autorizzazione a domandare all'Assemblea l'assenso alla relazione orale.

Dopo che il senatore Li Vigni si è riservato di parlare in Assemblea sul provvedimento, la Commissione conferisce al senatore Colella il mandato di riferire in senso favorevole al disegno di legge e di chiedere l'autorizzazione alla relazione orale, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, del Regolamento.

#### IN SEDE CONSULTIVA

« **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 1972, n. 267, concernente miglioramenti ad alcuni trattamenti pensionistici ed assistenziali** » (253), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere su emendamenti all'Assemblea).

Riferisce il presidente Caron, ricordando che gli emendamenti sono stati trasmessi alla Commissione a norma dell'articolo 100 del Regolamento, con una procedura che, essendo rivolta ad assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, appare positiva, anche se comporta l'emissione di pareri spesso senza il necessario tempo di riflessione. Egli afferma, inoltre, che il parere della Commissione non deve trasformarsi in uno strumento attraverso il quale il Governo possa sottrarsi alle proprie responsabilità in ordine alle spese proposte negli emendamenti.

Ciò premesso, l'oratore propone di esprimere parere negativo su tutti gli emendamenti ai primi tre articoli, in quanto comportano oneri per le gestioni dell'INPS e per lo Stato senza indicazioni di copertura. Unica eccezione è rappresentata dall'emendamento 2.6 che, nel prevedere l'aumento della pensione sociale e il trasferimento del suo costo a carico dello Stato, individua la copertura nel ricorso al mercato finanziario. Il presidente Caron afferma che su tale indicazione deve pronunciarsi il Governo anche

se, personalmente, nell'attuale situazione, è contrario a dilatare l'indebitamento dello Stato.

Per gli emendamenti successivi all'articolo 3, l'oratore suggerisce la emissione di un parere contrario nella misura in cui da essi derivano oneri sprovvisti di copertura.

Interviene quindi il senatore Li Vigni, il quale sottolinea che la procedura dell'articolo 100 del Regolamento non deve trasformarsi in una ghigliottina per tutte le proposte di miglioramento che comportano spesa. A giudizio dell'oratore, la Commissione non può assumersi responsabilità che sono del Governo e della maggioranza, per cui, in ogni occasione in cui la Commissione sarà chiamata ad esprimere il proprio parere su emendamenti presentati all'Assemblea, essa dovrà pronunciarsi sulla base di una valutazione del merito finanziario delle proposte e non pronunciare un automatico parere negativo per difetto di copertura.

A tali considerazioni si associa il senatore Cucinelli, il quale aggiunge di non condividere la proposta del Presidente di emettere parere contrario in particolare per quanto riguarda l'emendamento 2.6 e quelli successivi all'articolo 3.

Il senatore Pastorino rileva che nella vicenda del decreto-legge sulle pensioni il Governo e la maggioranza sono stati sollecitati nel reperire una copertura alle maggiori spese conseguenti alle modifiche apportate dalla Camera dei deputati.

Replica quindi il presidente Caron, ribadendo che la Commissione è tenuta ad esprimere un parere ma sempre sulla base di considerazioni di merito finanziario e senza sostituirsi nelle responsabilità al Governo.

Il sottosegretario per il tesoro Fabbri, nel ribadire l'intendimento del Governo che il testo del decreto-legge sia approvato come pervenuto dalla Camera dei deputati e nel concordare quindi con le conclusioni del presidente Caron, riafferma il carattere non definitivo del provvedimento, che costituisce soltanto una tappa verso il riassetto generale del settore pensionistico. Dopo aver affermato che il Governo non intende in questo momento estendere ulteriormente il ri-

corso al mercato finanziario, esprime l'intendimento del Governo stesso di reperire i mezzi per finanziare altri miglioramenti al regime pensionistico, ed in particolare quello dell'estensione dei benefici concessi ai dipendenti statali a tutti gli ex combattenti.

La Commissione delibera infine, a maggioranza, di autorizzare il presidente Caron ad esprimere di fronte all'Assemblea parere contrario sugli emendamenti.

**« Concessione di un contributo annuo per il finanziamento del Centro studi "Piero Gobetti" di Torino » (226)**, d'iniziativa dei senatori Antonicelli ed altri.

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione).

Anche su questo provvedimento riferisce il presidente Caron, ricordando il parere emesso dalla Commissione su un analogo disegno di legge presentato nella scorsa legislatura: i presentatori dell'attuale provvedimento hanno tenuto conto delle osservazioni allora formulate, quindi propone la emissione di un parere favorevole.

Il sottosegretario Fabbri rileva che, essendo già stato presentato il bilancio 1973, occorrerebbe indicare la copertura anche per tale esercizio per evitare che la Camera dei deputati modifichi il provvedimento: peraltro egli dichiara su questo punto di rimettersi alla Commissione, la quale delibera di esprimere parere favorevole.

*La seduta termina alle ore 10,45.*

Seduta pomeridiana

*Presidenza del Presidente*  
CARON

*Intervengono i Ministri del bilancio Taviani, del tesoro Malagodi e del lavoro e della previdenza sociale Coppo nonché i Sottosegretari di Stato per il tesoro Fabbri e Picardi.*

*La seduta ha inizio alle ore 16,15.*

## IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 giugno 1972, n. 267, concernente miglioramenti ad alcuni trattamenti pensionistici ed assistenziali » (253), approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere su emendamenti all'Assemblea).

Dopo un intervento del Presidente, il quale riassume la discussione svoltasi nella seduta antimeridiana in merito agli emendamenti al disegno di legge n. 253 e le conclusioni cui la Commissione è pervenuta, prende la parola il ministro Coppo il quale fornisce numerosi dati circa gli oneri che nel quadriennio 1972-75, in tema di aumento dei trattamenti minimi di pensione per i lavoratori dipendenti ed autonomi e di abbassamento dell'età pensionabile per i lavoratori autonomi, derivano, rispettivamente, dal decreto-legge n. 267, dagli emendamenti ad esso apportati dalla Camera dei deputati e da quelli approvati questa mattina dal Senato: tali dati, prosegue il Ministro del lavoro, rendono chiaramente impossibile per le gestioni interessate (tra l'altro deficitarie) di sopportare il nuovo carico di spesa quale si è venuto a determinare a seguito del voto del Senato.

A sua volta il ministro Taviani rileva che, al di là del problema di copertura finanziaria, l'emendamento approvato dal Senato (che comporta un aumento di spesa del 220 per cento rispetto al testo approvato dalla Camera dei deputati) è tale da vanificare qualsiasi ipotesi di programmazione sia per l'anno 1973 che a medio termine per il prossimo quinquennio, in considerazione degli oneri insopportabili non solo per il bilancio delle gestioni previdenziali o di quello statale ma addirittura per la stessa economia nazionale. Rispondendo infine ad una domanda del senatore Colajanni, l'oratore precisa che è intenzione del Governo richiedere alla Camera il ripristino del testo da questa approvato.

La diagnosi è condivisa dal ministro Magalodi, che prende successivamente la parola soffermandosi sul disavanzo indicato nel bilancio preventivo per l'anno 1973, al quale vanno aggiunti gli oneri derivanti dai prov-

vedimenti *in itinere* nonchè quelli della finanza locale e degli enti mutualistici e previdenziali e infine quelli, ancora non quantificabili, che deriveranno dalle riforme universitaria e sanitaria. Anche il Ministro del tesoro conclude confermando che l'onere derivante dagli emendamenti approvati dal Senato appare del tutto incompatibile con la situazione del bilancio statale e, in definitiva, con una politica diretta al rilancio degli investimenti e al miglioramento dell'occupazione.

Si apre quindi la discussione.

Dopo un intervento del Presidente — a giudizio del quale, piuttosto che un problema di copertura, il punto nodale da affrontare è quello dell'impossibilità per le gestioni previdenziali chiamate in causa di sopportare nuovi oneri — prende la parola il senatore Colajanni, il quale rileva che il Governo e le forze politiche che lo sostengono devono imputare a se stessi il verificarsi dell'attuale situazione in quanto hanno sempre, ostinatamente, rifiutato l'avvio di un costruttivo dialogo con l'opposizione democratica sul problema delle pensioni; il voto del Senato di questa mattina dimostra tra l'altro, prosegue l'oratore, quanto illusorio sia stato il convincimento di poter governare con l'esigua maggioranza di voti disponibile in Parlamento.

Ad avviso del senatore Morlino, che interviene successivamente, il disposto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, pone un limite invalicabile anche per il Parlamento, in quanto rende costituzionalmente nulle o inficiabili le disposizioni di legge che ad esso non si conformano: da ciò deriva, prosegue l'oratore, che la ricerca per ripristinare l'ordine costituzionale non può essere intesa come prevaricazione nei confronti dell'opposizione.

Non concorda con tale impostazione il senatore Maccarrone, a giudizio del quale spetta al Parlamento, depositario della sovranità nazionale, di operare le scelte, stabilendo priorità e compatibilità, in tema di spesa pubblica; l'oratore si richiama quindi alla notevole espansione del *deficit* prevista nel bilancio di previsione per l'anno 1973, per concludere che i maggiori oneri venuti-

si a determinare a seguito dell'emendamento approvato dal Senato possono essere fronteggiati — attraverso una ricerca che la sua parte politica è pronta a compiere responsabilmente — con ricorso al mercato finanziario o con altri strumenti tecnicamente idonei.

Il senatore Parri ricorda che per gli oneri che non si riferiscono al bilancio in corso o a quello presentato è stata più volte confermata dal Governo la possibilità di copertura con le future, prevedibili entrate tributarie, mentre il senatore Li Vigni osserva che la fragile maggioranza governativa, che ha sempre rifiutato di affrontare in modo realistico il tema dei rapporti con la sinistra, non può oggi rovesciare sull'opposizione le difficoltà in cui si trova.

Infine una proposta del senatore Colajanni, di ricercare un idoneo mezzo di copertura per gli anni 1972 e 1973, viene posta ai voti e non approvata.

Il presidente Caron avverte che riferirà all'Assemblea i termini del dibattito svoltosi in Commissione.

*La seduta termina alle ore 17,10.*

### ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 3 AGOSTO 1972

*Presidenza del Presidente  
SPADOLINI*

*La seduta ha inizio alle ore 20,45.*

Il presidente Spadolini avverte che, accogliendo l'unanime richiesta della Commissione, il Presidente del Senato ha assegnato in sede deliberante il disegno di legge n. 255 (« Aumento di indennità e compensi per maggiori impegni del personale ispettivo, direttivo, insegnante e non insegnante, in servizio nella scuola materna, elementare, secondaria e artistica ») iscritto in sede referente all'ordine del giorno dell'odierna seduta.

Conseguentemente, la Commissione decide di aggiornare i propri lavori.

### CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Spadolini annuncia che la Commissione tornerà a riunirsi domani, venerdì 4 agosto, alle ore 9,30, per la discussione, in sede deliberante, del disegno di legge n. 255, sopra ricordato, e per l'esame, in sede referente, del disegno di legge n. 226 (« Concessione di un contributo annuo per il finanziamento del Centro studi "Piero Gobetti" di Torino ») d'iniziativa dei senatori Antonicelli ed altri.

*La seduta termina alle ore 20,50.*

### AGRICOLTURA (9<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 3 AGOSTO 1972

*Presidenza del Presidente  
COLLESELLI*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Venturi.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,40.*

### IN SEDE DELIBERANTE

« Conguaglio al 10 novembre 1972 del pagamento dei canoni di affitto dei fondi rustici scadenti anteriormente alla data predetta, relativi alla annata agraria 1971-72 » (274), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Dal Falco, relatore alla Commissione, illustra le finalità del disegno di legge, inteso ad eliminare — in attesa di una regolamentazione più organica che è in corso di elaborazione — un vuoto legislativo determinatosi nel settore delle affittanze agrarie a seguito della sentenza n. 155 del 28 luglio scorso della Corte costituzionale; e ne chiede l'approvazione da parte della Commissione.

Il senatore Buccini annuncia il voto favorevole dei parlamentari socialisti al disegno di legge, di cui peraltro sottolinea il carattere interlocutorio, mentre preannuncia la presentazione da parte del Gruppo del PSI di una nuova proposta per il settore degli affitti agrari e dei contratti agrari in generale. Ribadisce quindi le riserve già espresse dalla sua parte politica su alcune implicazioni della citata sentenza della Corte costituzionale, nella quale sono richiamati e sostenuti principi in chiaro contrasto con le direttive generali di politica agraria cui è stata ispirata la legislazione italiana già da molti anni. Si sofferma, in particolare, sui rilievi relativi alla legge sull'affitto intesa come lesiva del diritto di proprietà, laddove essa incide esclusivamente sull'autonomia contrattuale in esplicita connessione con i fini sociali della proprietà affermati nella Costituzione, e su alcuni riferimenti — a suo avviso inopportuni — a parametri di carattere statistico ed economico, che chiaramente debordano dai compiti giurisdizionali riservati alla stessa Corte costituzionale.

Il senatore Cipolla premette che l'adesione del Gruppo comunista al disegno di legge si collega al fatto che la sua presentazione, e il suo esame con procedura sollecita, sono dovuti specificamente all'iniziativa dei parlamentari comunisti e socialisti e alla pressione parlamentare, ciò che ha indotto il Governo (che già aveva rinviato al 9 agosto l'esame della questione) a presentare un proprio disegno di legge, nel quale venivano recepiti i temi di analoghe proposte presentate dall'opposizione in ambedue i rami del Parlamento.

Dopo aver sottolineato che il provvedimento intende sottrarre i contadini alla vendita di classe che, nelle numerose controversie giudiziarie già in corso, sarebbe stata resa possibile se un vuoto legislativo si fosse protratto anche per poche settimane, ribadisce le critiche già espresse dalla sua parte politica alla sentenza della Corte costituzionale, anche riferendosi ai problemi di tempestività della pubblicazione della sentenza stessa in relazione ai cicli consuetudinari dell'annata agraria. Contesta che in una decisio-

ne giurisdizionale si possano, al di là dei problemi giuridici, prospettare problemi di merito e individuare parametri o criteri la cui valutazione spetta esclusivamente al potere legislativo, osservando infine che l'esame di questioni del genere può dar luogo ad incongruenze di carattere tecnico, come si riscontra nella stessa sentenza per quanto concerne il rapporto fra i prezzi agricoli e l'indice del costo della vita.

Il senatore Follieri fa presente la necessità di una sollecita approvazione del disegno di legge, in relazione al vuoto legislativo già rilevato, ed osserva che i problemi sollevati, di carattere generale, avrebbero potuto essere più opportunamente trattati al momento della discussione delle nuove norme che dovranno disciplinare la materia. Precisa inoltre che, in tale sede, il Parlamento non potrà ritenersi in alcun modo vincolato da alcune indicazioni contenute nella sentenza della Corte costituzionale.

Il senatore Dal Falco, relatore alla Commissione, dichiara di respingere l'interpretazione politica che il senatore Cipolla ha inteso dare della sentenza della Corte costituzionale e fa presente altresì che il Governo ha predisposto il disegno di legge nella prima riunione del Consiglio dei ministri successiva alla pubblicazione della sentenza stessa, nel giro di pochi giorni. In merito ai rilievi espressi su tale sentenza, afferma che la Corte costituzionale ha fatto uso di un potere di indirizzo che peraltro non può ritenersi lesivo delle prerogative del potere legislativo. Invita quindi la Commissione ad approvare il disegno di legge.

Alla proposta del relatore si associa il sottosegretario Venturi, a nome del Governo.

La Commissione approva quindi i due articoli del disegno di legge.

Il senatore Gadaleta, dichiarando il voto favorevole del Gruppo comunista, esprime qualche preoccupazione in ordine al termine del 10 novembre 1972, rilevando che per i terreni olivetati, particolarmente in Puglia, il termine dell'annata agraria e quindi il

pagamento dei canoni, è fissato alla fine di dicembre.

La Commissione approva infine, all'unanimità, il disegno di legge nel suo complesso.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che è stato assegnato alla Commissione, in sede referente, il disegno di legge n. 222 « Legge-quadro sui parchi nazionali e le riserve naturali », d'iniziativa dei senatori Cifarelli ed altri, e conferma al senatore Mazzoli, già designato relatore sul precedente disegno di legge n. 71, poi ritirato dai proponenti per essere sostituito col nuovo testo, l'incarico di riferire alla Commissione su tale disegno di legge, invitando altresì i componenti della Commissione a fornire allo stesso relatore osservazioni e proposte scritte.

Il senatore Del Pace prospetta l'opportunità che, su disegni di legge di carattere generale, l'opera del relatore sia affiancata da una Sottocommissione appositamente istituita.

Il Presidente concorda con tale proposta e si riserva di provvedere in merito alla ripresa dei lavori della Commissione.

*La seduta termina alle ore 10,30.*

### IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 3 AGOSTO 1972

*Presidenza del Presidente*

PREMOLI

*Interviene il Ministro della sanità Gaspari.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,15.*

#### DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DELLA SANITÀ

Il Ministro della sanità Gaspari nel rivolgere un saluto ai membri della Commissione,

assicura che sarà sua cura presenziare con assiduità ai lavori ed auspica fecondi e proficui risultati dall'impegno di collaborazione con i parlamentari interessati al delicato settore della sanità pubblica.

L'onorevole Gaspari dichiara di aver intenzione di procedere alla presentazione di tutti quei provvedimenti che, approvati da un ramo del Parlamento, sono decaduti per la mancata approvazione dell'altro ramo. Annuncia inoltre che sono attualmente in elaborazione presso il Ministero numerosi provvedimenti di particolare interesse: si riserva di illustrarli e di effettuare un'esposizione organica della politica che intende seguire nel Dicastero di competenza, in occasione della discussione sul bilancio.

L'onorevole Gaspari informa infine che una apposita Commissione ha elaborato un progetto di disegno di legge sul problema della droga, attualmente all'esame del Consiglio superiore della sanità; confida pertanto di poter presentare il provvedimento alla ripresa dei lavori parlamentari.

Il senatore Argiroffi, sottolineando la gravità del problema della droga, ribadisce la esigenza già espressa nella precedente seduta della Commissione, di uniformare la legislazione italiana in materia alle norme internazionali e, in particolare, alla Convenzione di New York del 1961.

Rileva poi che un altro problema, la cui soluzione si presenta come esigenza prioritaria, riguarda gli ospedali, i quali, egli afferma, versano in condizioni deficitarie tali da paralizzarne il funzionamento. L'oratore prospetta pertanto l'opportunità di promuovere una serie di incontri con gli assessori regionali alla sanità ed i presidenti degli enti mutualistici al fine di disporre di un quadro di riferimento generale sulla situazione ospedaliera.

Altri temi che richiedono un pronto esame da parte degli organi responsabili sono, ad avviso del senatore Argiroffi, quello dell'infanzia handicappata (per la quale l'oratore auspica un intervento organico e risolutore) nonchè quello del settore farmaceutico. In proposito, il senatore Argiroffi fa presente la necessità di stabilire una qual-

che forma di controllo sulla revisione delle liste farmaceutiche dell'INAM, intrapresa negli ultimi tempi.

La senatrice Maria Pia Dal Canton prospetta l'urgenza di condurre a soluzione il problema dei minori handicappati non risolvibile, a suo avviso, senza l'azione coordinatrice del Ministero della sanità, pur nel rispetto delle autonomie regionali. L'oratrice rileva poi che, oltre al problema della riabilitazione, deve essere tenuto adeguato conto del problema della prevenzione, poichè molte minorazioni possono essere evitate realizzando un efficiente sistema di assistenza preventiva.

Il senatore Barbaro, dopo essersi dichiarato concorde sull'urgenza rivestita dal problema della droga, si associa alle osservazioni formulate dal senatore Argiroffi sulla necessità di porre un freno alla dilatazione delle rette ospedaliere. Tale fenomeno, ad avviso dell'oratore, è dovuto in massima parte a disarmonie di natura amministrativa e sanitaria, quali ad esempio l'eccessiva durata delle degenze.

Il senatore Barra afferma di ritenere ormai impossibile continuare ad applicare, per i tossicomani, la legge del 1954, in particolare secondo l'interpretazione che la Corte di cassazione ha dato all'articolo 6, e che ha finito per non distinguere in alcun modo tra il tossicomane, che è un malato, e lo spacciatore, che è un delinquente comune.

Quanto al problema delle rette ospedaliere, l'oratore osserva che si potrebbe trovare una sia pur parziale soluzione, dando integrale applicazione alle norme comprese nel cosiddetto « decretone » con le quali si stabiliva un potere di vigilanza, sulle rette, del Ministero della sanità e si stabiliva inoltre il blocco delle assunzioni, da parte degli ospedali, di personale non sanitario.

Il senatore Ossicini richiama l'attenzione sull'improrogabile urgenza e sulla vastità dei problemi dell'infanzia, che sono di ordine assistenziale, sanitario e pedagogico, e pertanto potranno trovare soluzione soltanto mediante la creazione di strutture polivalenti che consentano di affrontare unitariamente tutti gli aspetti del problema.

Il Ministro della sanità, nel concordare con la valutazione di molti oratori sull'intollerabilità della lievitazione delle rette ospedaliere, si dichiara favorevole ad una eventuale indagine su tale problema. Quanto alle anomalie amministrative che rendono confusa la situazione negli ospedali nonché negli istituti di assistenza per l'infanzia, esse potranno essere eliminate — conclude il Ministro della sanità — soltanto responsabilizzando al massimo grado le amministrazioni locali.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope e misure di prevenzione e cura** » (4), d'iniziativa del senatore Torelli.

(Rinvio del seguito dell'esame).

Il presidente Premoli propone di rinviare il seguito dell'esame del disegno di legge, al fine di non rendere frammentaria la discussione generale, tenuto conto dell'imminente chiusura dei lavori parlamentari. La proposta viene approvata dalla Commissione.

*La seduta termina alle ore 11,30.*

## AGRICOLTURA (9<sup>a</sup>)

### Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 3 AGOSTO 1972

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Mazzoli, ha deliberato di esprimere:

*parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Rilancio finanziario dell'articolo 19 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, e della legge 28 marzo 1968, n. 404, in tema di elettrificazione delle zone rurali » (145), d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri (*alla 10<sup>a</sup> Commissione*).

**CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE**  
—**7<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Istruzione pubblica e belle arti,  
ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Venerdì 4 agosto 1972, ore 9,30

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

Aumento di indennità e compensi per  
maggiori impegni del personale ispettivo,  
direttivo, insegnante e non insegnante in

servizio nella scuola materna, elementare,  
secondaria e artistica (255) (*Approvato  
dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

ANTONICELLI ed altri. — Concessio-  
ne di un contributo annuo per il finan-  
ziamento del Centro studi « Piero Gobet-  
ti » di Torino (226).

---

*Licenziato per la stampa dal Servizio delle  
Commissioni parlamentari alle ore 22,15*